



Industry 4.0

 Ottimizza i processi di produzione
 con lo **Smart Manufacturing**

Scopri di più



Gli incentivi 4.0 resteranno, ma arriverà un profondo restyling

19 Ottobre 2021 AGGIORNATO 20 Ottobre Franco Canna



Fine ottobre, è tempo di legge di bilancio e, come ogni anno, torna ad accendersi il dibattito sul futuro degli incentivi 4.0.

Per la prima volta – diciamolo subito – siamo di fronte a uno scenario che presenta meno incertezze rispetto agli anni scorsi. L'attuale quadro degli incentivi previsti dal Piano Transizione 4.0 rinnovato lo scorso anno, infatti, non è in scadenza: le agevolazioni già previste e finanziate dureranno tutto il 2022 con una coda per le consegne al giugno 2023 nel caso degli incentivi per l'acquisto di beni strumentali.

Il fatto che ci sia già una cornice ben definita non significa però che il quadro resterà inalterato. Si discute infatti sia di modifiche da apportare subito, sia di quello che potrà accedere in una prospettiva di medio termine.

CERCA NEL SITO

Cerca


rexroth
 A Bosch Company

**Casi
concreti e
realizzazioni
senza limiti!**

MACCHINARI



Una volta che la macchina lascia le sue officine, il costruttore non è più in grado di sapere con certezza lo stato e le attività che sta svolgendo presso il cliente; l'unico vettore di informazione è il cliente stesso che, in caso di malfunzionamenti, può chiamare la tradizionale assistenza e chiedere un intervento. Che però non sempre può essere tempestivo, efficiente ed efficace. I nuovi



Incentivi 4.0 fondamentali per l'attrattività del Paese

Già poche settimane fa, in occasione dell'inaugurazione della fiera EMO Milano, davanti a una platea di costruttori di macchinari, il viceministro dello Sviluppo Economico **Gilberto Pichetto Fratin** aveva parlato di **un orizzonte decennale** per gli incentivi, che avrebbero dovuto tragguardare e superare il limite del 2026 a cui guarda il PNRR.

Il 18 ottobre, in occasione di un convegno organizzato da WarrantHub, è tornato sulla questione il dirigente del ministero dello Sviluppo Economico, **Marco Calabrò**.



ROBOTIC EDUCATION CAMPAIGN

AutomationWare
One step ahead on the future



A una domanda specifica sul futuro degli incentivi Calabrò ha risposto che, sebbene siano stati pensati per dare uno shock positivo alla domanda di innovazione in Italia – uno shock la cui durata doveva essere limitata nel tempo – oggi la questione degli incentivi assume un significato diverso perché determinerà quanto l'Italia saprà essere **attrattiva** nei confronti degli investitori globali.



software in Cloud per il monitoraggio, l'analisi e la storizzazione dei dati provenienti dal parco macchine possono risolvere le criticità nelle relazioni tra costruttore di macchine e cliente.

[Continua a leggere](#)

INDUSTRIA 4.0



Industria 4.0 non è solo una questione di informatizzazione e connessione tra macchinari e prodotti, ma è un netto cambio di paradigma culturale e organizzativo. E solo le tecnologie che consentono di interconnettere sistemi, integrare e scambiare velocemente informazioni, possono soddisfare queste esigenze. TeamSystem Industry 4.0 è il software gestionale per l'industria 4.0 e la pianificazione della produzione che guida la trasformazione digitale della Fabbrica.

[Continua a leggere](#)

INNOVATION MANAGER



La certificazione di competenze delle tre figure professionali indicate dalla norma UNI 11814: 2021 - Innovation Manager, Innovation Technician e Innovation Specialist - offre la possibilità concreta per i professionisti dell'innovazione di valorizzare il proprio know-how mediante un assessment di una terza parte indipendente come Cepas, azienda del gruppo Bureau Veritas.

[Continua a leggere](#)

IL NUOVO PIANO TRANSIZIONE 4.0



Questo perché – ha sottolineato Calabrò – la “concorrenza” tra i paesi dell’UE si è fatta sempre più intensa proprio sul fronte dell’attrattiva degli investimenti internazionali (basti pensare alle **Gigafactory Tesla** o alle infrastrutture per gli HPC, i supercomputer). E dunque, per dirla con le parole sue, “**non è pensabile un disimpegno** sul fronte degli incentivi, almeno nel breve termine”.

Continuità degli incentivi non significa però che rimarranno inalterati, anzi. Ma qui occorre distinguere tra quello che potrebbe accadere in questa legge di bilancio e quello che potrebbe essere in pista per gli anni successivi.



Marco Calabrò

Incentivi 4.0, che cosa cambierà nel 2022?

Iniziamo dall'immediato. Per il 2022 credito d'imposta per la **formazione 4.0** e credito d'imposta per la **ricerca, sviluppo, innovazione** e design restano in vigore esattamente come quest'anno. Non ci sono ancora dati sull'utilizzo di queste misure, per cui è improbabile che siano fatte modifiche significative.

Restando in ambito R&S, abbiamo visto che il **Patent Box cambierà significativamente**. Si tratta di una misura che andrà letta come alternativa al credito d'imposta per la ricerca, sviluppo, innovazione e design, più conveniente e semplice se ricorrono i requisiti per sfruttarla.



Ecco il testo che sancisce proroga e rafforzamento del Piano Transizione 4.0. Tra le novità più attese l'aumento di tutte le aliquote dei crediti d'imposta per l'acquisto di beni strumentali per il primo dei due anni (e mezzo) di proroga, l'aumento di alcuni massimali e l'introduzione di un incentivo anche per gli investimenti in software non 4.0. Nell'articolo tutti i 16 commi del testo, commentati.

[Continua a leggere](#)



POLITICHE PER L'INDUSTRIA

[LEGGI TUTTI](#)



L'economia
italiana tornerà sopra il livello pre-crisi nella prima metà del 2022: le previsioni di Confindustria



Ricerca in filiera, ecco come il Governo intende investire i 6 miliardi previsti dal PNRR



Francesco Buzzella è il nuovo presidente di Confindustria Lombardia



Il governo vara la Nade e il ministro Franco assicura: “Politica di bilancio espansiva fino a tutto il 2023”

C'è poi la **Nuova Sabatini**, nella quale il Governo sta mettendo ulteriore carburante nel motore. La misura, che va avanti da diversi decenni, verosimilmente sarà rifinanziata ancora per il 2022.

Si attende anche un intervento di revisione dei **coefficienti di ammortamento**, fermi a un decreto del 1988. Lo prevede, insieme alla questione del Catasto, il disegno di legge delega sul fisco. Se questa (difficile) operazione dovesse andare in porto, prevedendo una maggiore velocità degli ammortamenti quantomeno dei beni digitalizzati, saremmo già di fronte a un sostanziale vantaggio orizzontale per le imprese che si dotano di questi beni.

E poi c'è il credito d'imposta per l'**acquisto di beni strumentali**. Al momento la legge di bilancio per il 2021 prevede che nella seconda annualità le aliquote siano le seguenti

- acquisto beni materiali non 4.0 – diminuzione dell'aliquota dal 10% al 6%. Finisce inoltre la maggiorazione al 15% per i beni destinati allo smart working
- acquisto beni immateriali non 4.0 – diminuzione dell'aliquota dal 10% al 6%
- acquisto beni materiali 4.0 – fino a 2,5 milioni l'aliquota scende dal 50% al 40%; da 2,5 a 10 milioni l'aliquota scende dal 30% al 20%; da 10 a 20 milioni resta invariata al 10%.
- acquisto beni immateriali 4.0 – aliquota confermata al 20%

Ricordiamo che questo schema varrà per i nuovi ordini effettuati da gennaio 2022, mentre per quelli effettuati e confermati con acconto del 20% entro il 31/12/2021 ci sarà tempo fino al 30/6/2022 per portarsi a casa l'incentivo con le maggiori aliquote in vigore quest'anno.

Che cosa potrebbe cambiare? E' possibile un piccolo **ritocco** di queste aliquote, ma non bisogna farsi troppe aspettative: sui beni 4.0 anche le nuove aliquote ribassate restano comunque attraenti. Diverso il discorso sui beni non 4.0, ma è anche vero che si tratta degli incentivi più utilizzati e quindi anche più costosi da ritoccare.

Si è poi discusso – lo ha fatto il **viceministro Pichetto** – di un ritorno del sistema di super e **iperammortamento**, forse affiancandolo come opzione all'attuale credito d'imposta. Senza entrare nel merito di una scelta del genere, ci limitiamo ad auspicare che, almeno per il 2022, non si mescolino nuovamente le carte andando a confondere ulteriormente le idee degli imprenditori.

Un'ulteriore possibilità è che vengano aggiunte delle merceologie agli allegati A e B, come richiesto da alcune associazioni di categoria. Lo riteniamo poco probabile, mentre una revisione importante è attesa per l'eventuale prosieguo al 2023, come vedremo.

Incentivi 4.0, le prospettive dal 2023 in poi: prima le finalità, poi gli strumenti

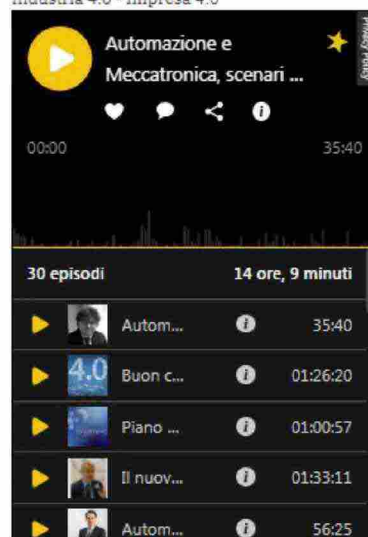
Proviamo ora a guardare oltre il 2022. Al momento abbiamo a disposizione solo le scarse righe del comunicato stampa del Consiglio dei Ministri sul Documento Programmatico di Bilancio 2022, che ha comunicato che "sono prorogate e rimodulate le misure di transizione 4.0 e quelle relative agli incentivi per gli investimenti immobiliari privati. Vengono rifinanziati il Fondo di Garanzia Pmi, la cosiddetta 'Nuova Sabatini' e le misure per l'internazionalizzazione delle imprese".

Ma come? Per saperlo dovremo aspettare non soltanto il testo del Documento, che ospita di fatto enunciazioni macro e tabelle, ma probabilmente il testo della legge di bilancio. Al momento quindi proviamo a ragionare con l'aiuto di alcune idee che stanno circolando.

CARICA ALTRI ▼

PODCAST 1 – POLITICHE E INCENTIVI

Da oggi l'informazione di Innovation Post è disponibile anche in Podcast! Ascolta tutte le novità sugli incentivi e le politiche per Industria 4.0 - Impresa 4.0



PODCAST 2 – TECNOLOGIE ABILITANTI

Ascolta il nostro Podcast sulle tecnologie abilitanti per l'Industria 4.0!

Intanto c'è una questione di base, cioè che alla necessità di supportare le imprese nel percorso verso la **digitalizzazione**, che è stato il driver degli incentivi attuali sin dal 2016, si è aggiunta ora – e prepotente – la spinta alla **sostenibilità**. Blu e verde, insomma, sono colori sempre più vicini tra loro e non è escluso che gli strumenti che saranno messi in campo non siano gli stessi.

A ben vedere è quello che è successo con il credito d'imposta per la ricerca, sviluppo, innovazione e design. Oggi infatti è prevista una maggiorazione dell'aliquota dal 10% al 15% per quegli investimenti in innovazione tecnologica che siano "finalizzati alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati per il raggiungimento di un obiettivo di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0".

Una logica analoga, cioè orientata ai fini senza prescrivere gli strumenti, potrebbe orientare anche le scelte relative agli **allegati A e B**, che potrebbero, invece di essere ampliati, semplicemente essere **superati** in favore di un nuovo incentivo legato appunto a investimenti in grado di migliorare produttività, sostenibilità e magari anche occupazione.

Altro vettore da tenere in mente tra quelli che determineranno la scelta dei nuovi incentivi c'è la volontà, emersa ormai da qualche anno anche in ambito confindustriale, di spostare il focus dal macchinario alla linea e alla fabbrica, fino a ragionare in ottica di **filiere**.

Anche il credito d'imposta per la **formazione 4.0** potrebbe cedere il passo a dei più mirati e semplici voucher o comunque a misure in grado di rispondere in modo più preciso ai fabbisogni delle PMI e di garantire la qualità dell'offerta formativa. Come ha sottolineato Calabrò, gli Assessment di maturità digitale che oggi sono fatti da PID e DIH potrebbero essere orientati anche a valutare le competenze del personale e i fabbisogni formativi. E l'obiettivo potrebbe essere ancora una volta doppio: contribuire cioè sia alla creazione di competenze in ambito digitale sia alla formazione di figure nuove come il **Sustainability Manager**.

C'è poi la questione del meccanismo. La maggiorazione degli **ammortamenti** ha due vantaggi: premia le aziende virtuose ed è meno rischioso sul piano penale in caso di errori. Da parte sua, il credito d'imposta è più semplice e "democratico", consentendo di raggiungere anche imprese in domini diversi da quello delle imprese manifatturiere.

Ricerca e trasferimento tecnologico

Accanto agli incentivi direttamente destinati alle imprese, non va dimenticato che il PNRR ha messo in campo consistenti misure (11,77 miliardi) a supporto dello sviluppo del know how del Paese, nell'ambito della seconda componente della Missione 4, intitolata Dalla Ricerca all'impresa.

Una parte di queste risorse servirà a rafforzare sia la parte legata alla ricerca, sia quella legata al trasferimento tecnologico e all'innovazione.

Nel corso di questi prossimi anni dovrebbero iniziare a concretizzarsi alcune iniziative. Ricordiamo che ben **sei miliardi di euro** saranno dedicati a queste quattro aree di competenza del Ministero dell'Università e della Ricerca

- Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base (investimenti per 1,61 miliardi di euro);
- Rafforzamento delle strutture di ricerca per la creazione di "campioni nazionali di ricerca e sviluppo" su alcune tecnologie abilitanti, individuati come Centri Nazionali (investimenti per 1,6 miliardi di euro);
- "Ecosistemi dell'innovazione" come leader territoriali di ricerca e sviluppo (investimenti per 1,3 miliardi di euro);
- Realizzazione di un sistema integrato di Infrastrutture di Ricerca e Infrastrutture tecnologiche di Innovazione (investimenti per 1,58 miliardi di euro)

Poi ci sono le risorse in capo al Ministero dello Sviluppo Economico, da cui dipendono gli otto Competence Center, che dovrebbero essere rifinanziati e rafforzati, nonché il gruppo dei costituenti European Digital Innovation Hub. E risorse per gli IPCEI, i progetti comuni di interesse europeo.

In ambito Istruzione ci saranno Dottorati e ricercatori in ambito green e innovazione (anche qui nuovamente affiancate), nonché il rafforzamento del sistema degli ITS.

COMPETENCE CENTER



Ffixit, il rover con il drone in testa: ecco in anteprima l'innovativo dimostratore messo a punto dal Competence Center CIM 4.0



CNA Lombardia e il Competence Center Made siglano un accordo per la formazione digitale delle PMI del territorio



Dal Competence Center Bi-Rex nuovi corsi su robot mobili, revamping e Digital Twin

[CARICA ALTRI](#)

OPINIONI

[LEGGI TUTTI](#)



Gli incentivi 4.0 resteranno, ma arriverà un profondo restyling



Come la robotica collaborativa supporta il percorso verso un'industria 5.0: il punto di vista di OnRobot



L'intelligenza artificiale al servizio della sostenibilità: l'esempio dell'ottimizzazione dei percorsi dei veicoli di igiene urbana

Più letti

[Recenti](#)

[Commenti](#)



Dall'iperammortamento al credito d'imposta: quali sono i beni incentivati (aggiornato)



Decreto liquidità, ecco il modulo per richiedere i prestiti fino a 25.000 euro



Decreto liquidità, i prestiti fino a 25.000 euro per le PMI crescono fino 30.000 euro e la durata passa a 10 anni



Transizione 4.0, ecco il testo definitivo del nuovo piano



Decreto Rilancio in Gazzetta: ecco le principali misure per imprese e lavoratori

EVENTI

[LEGGI TUTTI](#)



Europa maglia nera sul fronte sicurezza: la fotografia durante